

ALBERTO CRESPI

ROMA

Marco Müller, alla fine. Ma non è la fine. È solo l'inizio. Di un nuovo capitolo nella storia del festival cinematografico di Roma, e delle polemiche che hanno contraddistinto il passaggio dalla gestione Rondi-Detassis al nuovo direttore voluto dalla destra che governa città e regione.

Marco Müller, direttore negli ultimi 8 anni della Mostra di Venezia (e in precedenza di festival importanti come Pesaro, Locarno e Rotterdam) è stato ufficialmente nominato ieri dal Cda della Fondazione Cinema per Roma. La votazione non è stata unanime: a favore del nuovo direttore si sono espressi il rappresentante del Comune di Roma Michele Lo Foco, quello della Regione Lazio Salvatore Ronghi e il neo-presidente della Fondazione, Paolo Ferrari, il cui voto valeva doppio. 4 voti a favore, quindi, e 2 contro: il rappresentante della Provincia Massimo Ghini e quello della Camera di Commercio Andrea Mondello. Si è astenuto Carlo Fuortes, della Fondazione Musica per Roma (ovvero dell'Auditorium, dove si svolge il festival). Quasi subito Michele Lo Foco si è sentito in dovere di dichiarare che il compenso di Müller, 150.000 euro all'anno, «è lo stesso della signora Detassis» che ha diretto il festival negli ultimi anni. Molto piccata la risposta della signora in questione: «Non è affatto vero che io prendevo 150.000 euro all'anno – ha dichiarato la direttrice di *Ciak* – e sono molto irritata perché è una cosa che avevo più volte dichiarato alla stampa».

LITI E STOVIGLIE

Come vedete siamo al momento in cui, nelle liti familiari, si dà il via alla distruzione delle stoviglie. Müller naturalmente ha subito rilasciato, a sua volta, dichiarazioni. Lo fa da giorni, senza attendere la nomina, a riprova che in questa storia lo «stile» di chiunque è andato a farsi benedire. Vale, sia ripetuto per inciso, anche per le opposizioni, ovvero per la sinistra romana che nel corso delle settimane ha detto su Müller parecchie cose false e senza senso. Müller, comunque. Ipse dixit: «Non potrei essere più felice, torno dopo 22 anni nella mia città per lavorare ad un progetto entusiasmante: il nuovo sviluppo, dopo i risultati dei primi sei anni, di un festival che vuole aderire sempre meglio ai bisogni di chi il cinema lo fa, di chi lo fa vedere e di chi lo va a

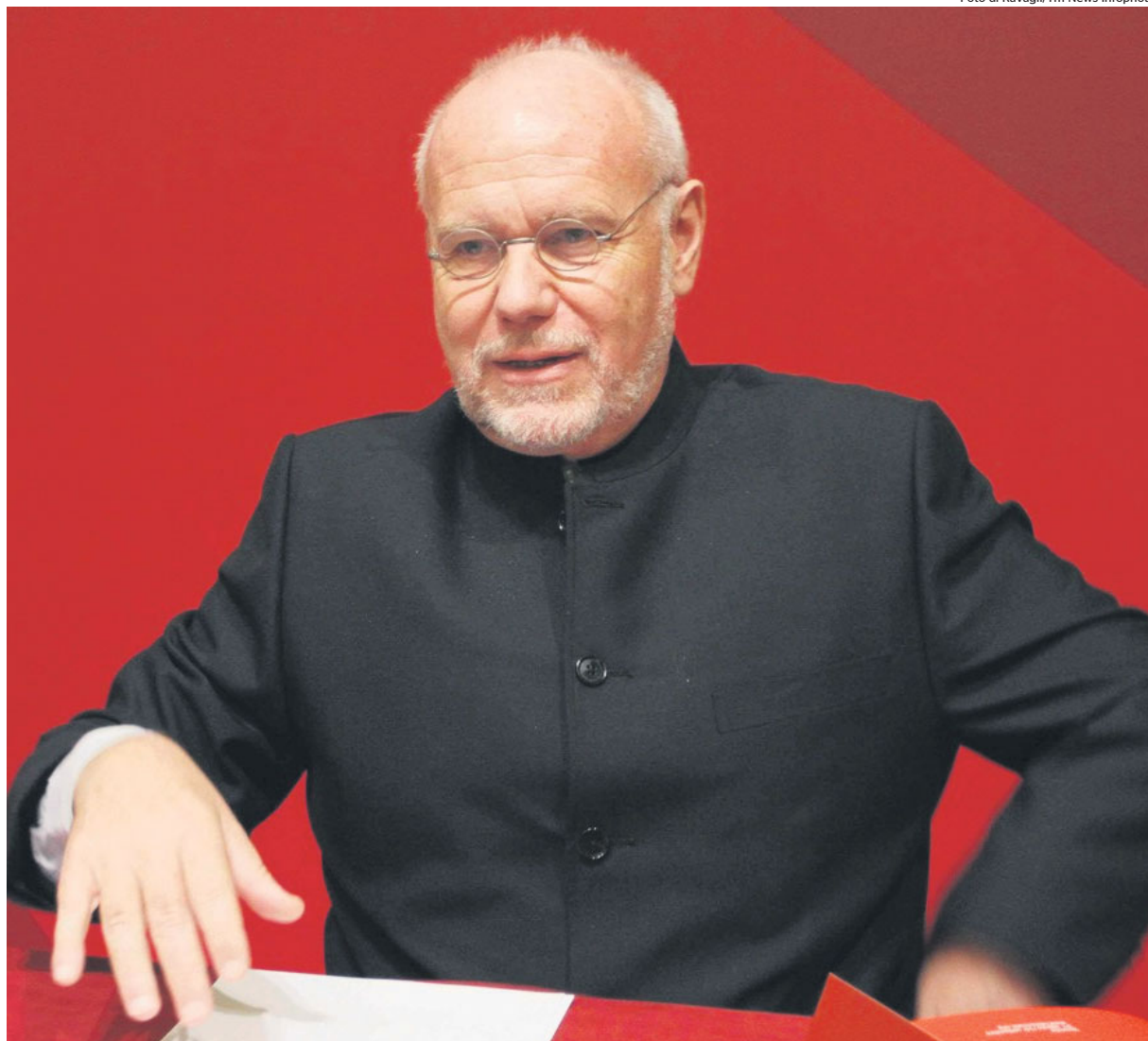


Foto di Ravagli/Tm News Infophoto

Il posto del comando Marco Müller, nominato nuovo direttore del Festival di Roma

FESTA DI ROMA SI RICOMINCIA DA MÜLLER

L'ex direttore della Mostra di Venezia passa al comando della kermesse capitolina. La nomina è stata ratificata ieri dal Cda della Fondazione Cinema con voto non unanime dopo mesi di confusione e strascichi di polemiche

vedere. Ricordate come doveva chiamarsi in origine *La dolce vita* di Federico Fellini? Il primo titolo era *La bella confusione*. Usciamo da tre mesi di "bella confusione", che può apparirci come la forma del nostro tempo. Se viviamo, dunque, in un'epoca di disarmonia prestabilita, questo può

essere interpretato anche come un segnale. Perché testimonia il desiderio di rimescolare le carte per ricominciare la partita, il desiderio di rinnovamento delle storie e delle forme che non possiamo non avvertire. Dobbiamo cominciare ad immaginare, allora, un festival che rimanga ri-

cettivo, aperto a continui riaggiustamenti di rotta, così da saper trascrivere in presa diretta le trasformazioni del continente audiovisivo». La citazione di Fellini – che purtroppo non è più qui, a indignarsi o a farsi una risata – è la più retorica e infelice che Müller potesse trovare, ma cavalchia-